

**Piano
Anticorruzione
Mercato Agricolo Alimentare Bari s.c.r.l.**

2014-2016

Indice

Premessa	3
Introduzione	5
Organizzazione	5
Referenti.....	6
Compiti operativi dei Referenti	7
Aree di rischio	8
I Controlli	10
La Trasparenza	10
Codice Comportamento	11
La Tutela.....	11
La Formazione	11

Premessa

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dal CIVIT (Autorità Nazionale Anticorruzione) ai sensi della L. 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica ad integrazione dell' ex d. lgs. n. 231 del 2001.

Pertanto le Società partecipate da enti pubblici hanno l'obbligo di osservare il *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)* dell'ente ed integrare le aree di rischio specifiche delle attività aziendali.

M.A.A.B. s.c.r.l., società controllata dalla Camera di Commercio di Bari e partecipata dal Comune di Bari per la realizzazione e gestione di una piattaforma logistica per i prodotti del comparto agro-alimentare, adotta il Piano Triennale Anti Corruzione della Camera di Commercio, integrando le specifiche inerenti alle attività aziendali.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione del M.A.A.B. s.c.r.l., come indicato dalla camera di Commercio, in attesa di esplicito mandato ad una differente figura, è al momento il Presidente del Consiglio di Amministrazione (?). Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione del M.A.A.B. s.c.r.l. è tenuto a relazionarsi con il Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'ente locale (il Segretario Generale della Camera di Commercio).

Per ogni area di rischio il M.A.A.B. s.c.r.l. adotta una gestione di prevenzione e controllo integrando misure di tutela per gli operatori che effettueranno segnalazioni di illeciti.

Periodicamente si organizzeranno, di concerto con la Camera di Commercio di Bari, piani di aggiornamento per i Responsabili delle aree di rischio, in linea con quanto espressamente richiesto dal Piano Anticorruzione della Camera di Commercio di Bari.

Le aree di rischio dell'attività di M.A.A.B. S.c.r.l. sono prevalentemente circoscritte all'area amministrativa (acquisti, fornitori, bandi ecc.) ed alla gestione delle aree del mercato, ad oggi non operativo.

L'accessibilità alle informazioni pubblicate sul portale della Camera di Commercio di Bari, ad integrazione del mod. 231 in via di redazione, adempie ai criteri di trasparenza dettati dalla L. 190/2012.

Il progetto che il MAAB ha avviato, finalizzato all'analisi del rischio di corruzione, prevede lo svolgimento delle seguenti attività nel corso dei prossimi tre anni.

Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare la corruzione.

Predisposizione di un "action plan" per implementare le azioni nelle aree di miglioramento.

Predisposizione del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.lgs 231/2001 includendo il reato di corruzione.

Predisposizione del codice etico comportamentale.

Predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio

Definizione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ex. 231

- Definizione dei flussi di informazione verso l'OdV e verso il Responsabile per la prevenzione della corruzione
- Redazione delle procedure/policy aziendali, delle clausole contrattuali e del sistema di deleghe/procure
- Definizione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante
- Predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio
- Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione

Per quanto non espressamente indicato su questo documento si fa riferimento a quanto applicabile del Piano Triennale della Camera di Commercio di Bari pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

Introduzione

Il MAAB, Mercato Agricolo Alimentare di Bari, è una società consortile a responsabilità limitata che vede nella Camera di Commercio di Bari e nel Comune di Bari i due soci di riferimento.

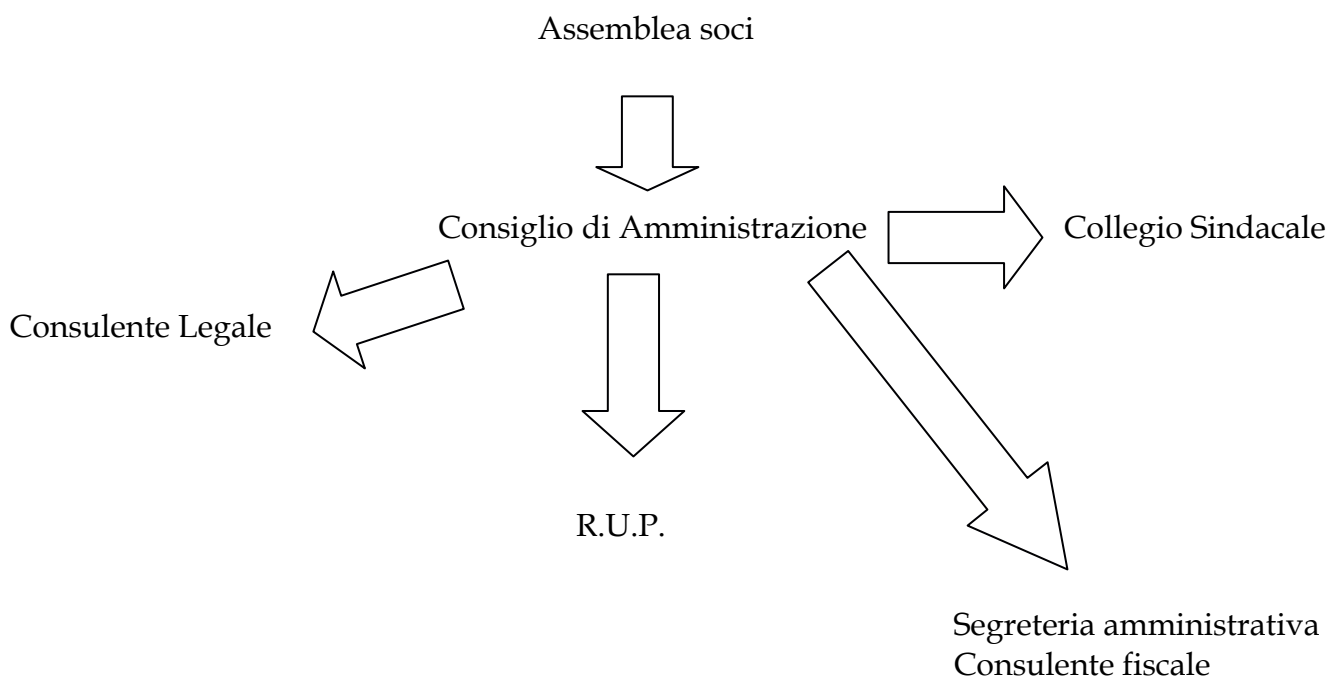
L'idea posta alla base della nascita del Maab consiste nella realizzazione di una piattaforma logistica che vada a facilitare e a favorire lo sviluppo del comparto agricolo-alimentare di Bari e provincia.

Il progetto originario prevede la realizzazione di una struttura articolata in 3 lotti, composta da una palazzina uffici e box per il deposito della merce, muniti di ascensori per il carico e lo scarico: ad oggi è stata completata la costruzione della struttura relativa al I lotto.

L'attività caratteristica che consisterà nella locazione/gestione di uffici e box destinati agli operatori del settore agro-alimentare non è stata avviata, ma è oramai imminente la pubblicazione del bando per l'assegnazione degli spazi.

Organizzazione

Ad oggi, il M.A.A.B. s.c.r.l. presenta un organigramma estremamente snello e per nulla articolato, in considerazione del fatto che non vi è personale dipendente e che l'attività è in fase di implementazione: ad oggi, è in via di completamento l'investimento teso alla realizzazione della struttura.



Referenti

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione della corruzione;
- dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al socio di riferimento;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione;
- definisce e attua i programmi di formazione;
- cura che siano rispettate le disposizioni in materia di rotazione degli incarichi e di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi,
- ai sensi del Dlgs 39/2013 pubblica sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione.

I Referenti per la prevenzione:

I Referenti per la prevenzione sono designati dal Responsabile per l'attuazione del piano anticorruzione con i seguenti compiti:

1. concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti
2. forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo
3. provvedono al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione

Il Responsabile e referente per l'attuazione del Piano Anticorruzione:

è stato individuato nel consigliere ing. Luigi Ranieri che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività.

Compiti operativi del Referente

Azioni	Report	Frequenza 2014
<i>Monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a sorteggio sulle attività espletate dai dipendenti</i>	<i>Trasmissione report responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate</i>	<i>Trimestrale</i>
<i>Individuazione dei rischi e predisposizione delle opportune azioni di contrasto</i>	<i>Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate</i>	<i>Trimestrale</i>
<i>Pubblicazione report sul sito web istituzionale</i>		<i>Trimestrale</i>
<i>Individuazione dipendenti "COINVOLTI" da inserire nei programmi di formazione di cui al presente piano</i>	<i>Trasmissione elenco al responsabile della prevenzione della corruzione</i>	<i>Annuale (da quando saranno presenti dipendenti)</i>

Aree di rischio

In via preliminare, appare opportuno richiamare quanto prescritto dal legislatore con la L.190/2012 circa i livelli essenziali di prestazioni da assicurare mediante la trasparenza amministrativa di determinati procedimenti e le aree obbligatorie di rischio individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione.

La tabella che segue consente di trarre indicazioni utili per l'individuazione delle aree di rischio:

Art. 1 comma 16 L.190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (All. 2 del P.N.A.)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	A) Area acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
a) autorizzazioni o concessioni	C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione di sovvenzioni, ausili finanziari, contributi, sussidi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato

La tabella che segue sintetizza le aree di rischio prioritarie individuate per il MAAB.

Aree di rischio prioritarie del M.A.A.B. s.c.r.l.

Processi	Sottoprocessi
A) Area acquisizione e progressione del personale	<p>A.1 reclutamento personale a tempo determinato, indeterminato e progressione di carriera verticale</p> <p>A.2 progressioni di carriera economiche</p> <p>A.3 conferimento di incarichi di collaborazione</p> <p>A.4 contratti di somministrazione lavoro</p>
B) Area affidamento lavori, servizi e forniture	<p>B.1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento</p> <p>B.2 Individuazione dello strumento per l'affidamento</p> <p>B.3 Requisiti di qualificazione</p> <p>B.4 Requisiti di aggiudicazione</p> <p>B.5 Valutazione delle offerte e di eventuali anomalie</p> <p>B.6 Procedure negoziate</p> <p>B.7 Affidamenti diretti</p> <p>B.8 Revoca del bando</p> <p>B.9 Redazione del cronoprogramma</p> <p>B.10 Varianti in corso di esecuzione del contratto</p> <p>B.11 Subappalto</p> <p>B.12 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>

Le misure per la gestione del rischio:

- a) individuazione delle misure di prevenzione per la minimizzazione del rischio;
- b) individuazione degli obblighi di trasparenza;
- c) misure concernenti la trasparenza;
- d) definizione e programmazione di adeguati corsi di formazione professionale

I Controlli

I controlli che M.A.A.B. s.c.r.l. sta organizzando prevedono l'uso di alcuni indicatori relativi alla prevenzione della corruzione. Questi indicatori saranno inseriti in report periodici emessi dal Referente e Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione.

Al fine di rendere efficace questa attività saranno realizzate le seguenti azioni:

- Interviste per la rilevazione e valutazione preliminare del sistema di controllo a fronte dei rischi individuati.
- Formalizzazione e condivisione di una mappa di dettaglio delle aree sensibili con la rilevazione e valutazione preliminare dei controlli e degli elementi di *compliance* (*adesione, arrendevolezza*) rispetto ai rischi/reati potenziali.
- Analisi allo scopo di individuare la presenza di elementi di controllo ovvero evidenziare aree di miglioramento, nel sistema organizzativo o nel sistema di controllo interno, nell'ambito dei seguenti standard di controllo:
 - Esistenza di procedure che definiscano ruoli, responsabilità ed attività nell'ambito del processo sensibile.
 - Adeguata segregazione del processo, realizzata attraverso il coinvolgimento di funzioni diverse nella fasi di esecuzione, controllo ed autorizzazione.
 - Esistenza di un sistema di deleghe e procure che assegna ai vari soggetti coinvolti nel processo in oggetto gli ambiti di autonomia a livello economico.
 - Esistenza di un sistema che garantisca la tracciabilità ex post dei principali rapporti avuti con funzionari pubblici nel corso dello svolgimento del processo sensibile.

La Trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, attraverso lo strumento della pubblicazione delle informazioni inerenti gli andamenti gestionali e i risultati dell'attività di valutazione e di controllo per il buon andamento della Pubblica Amministrazione e delle società partecipate sui portali istituzionali.

All'interno di ogni Amministrazione il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione agisce di concerto con il responsabile per la trasparenza. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione

degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, alla Commissione indipendente di valutazione della performance, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I responsabili provvedono alla predisposizione e all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e misure di promozione della trasparenza in rapporto con il piano triennale di prevenzione della corruzione osservate anche dalle società partecipate.

Codice Comportamento

In adempimento a quanto previsto dalla L. 190/2012, M.A.A.B. s.c.r.l. redigerà nel corso del triennio 2014-2016 un apposito codice di comportamento per il personale che verrà assunto.

La Tutela

Sulla base del Piano nazionale anticorruzione che riserva uno spazio importante alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, ogni amministrazione e ogni società partecipata deve prevedere al proprio interno canali riservati e differenziati per ricevere le segnalazioni, "la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone".

Altra cautela consiste poi nel "prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante e predisporre modelli per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto".

Vengono inoltre previsti, per evitare ritorsioni o rappresaglie, obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

Questi meccanismi di tutela vanno divulgati attraverso un'adeguata informazione, per evitare il fenomeno delle mancate segnalazioni dovute al timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Nel corso del 2014, o comunque dal momento in cui vi saranno dipendenti, M.A.A.B. s.c.r.l. adotterà un'apposita politica di gestione della tutela in coerenza con quanto definito dalla Camera di Commercio di Bari.

La Formazione

Gli operatori che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno delle aree indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione come a più elevato rischio di corruzione, partecipano ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione, definito d'intesa con il Responsabile del piano anticorruzione, dovrà accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.